



Porto Tolle: via libera all'Enel sul carbone

ROVIGO

■ Via libera ambientale al progetto dell'Enel per una centrale a carbone ad alta efficienza e a basso inquinamento al posto della vecchia centrale a olio combustibile di Porto Tolle, sulla punta del delta del Po. Un via libera ambientale che vede contrapposti i dipendenti dell'Enel (che vogliono la nuova centrale) contro le principali associazioni ecologiste: le due parti hanno organizzato ieri due manifestazioni contrapposte.

Ieri la commissione di Valutazione di impatto ambientale (Via) del ministero dell'Ambiente ha espresso parere positivo (con prescrizioni) sul progetto di riconversione della centrale. Dal punto di vista ambientale si ottiene una sostanziale riduzione delle emissioni rispetto alla centrale attuale. Dal punto di vista economico, il "carbone pulito" costa meno dell'olio combustibile e del metano.

I sindacati degli elettrici dicono: «Noi lavoratori della centrale di Porto Tolle crediamo in questo progetto». Greenpeace e Legambiente hanno srotolato dalle finestre del ministero uno striscione con "No al carbone": «Il via libera regalerà all'Italia altri 10 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂, contro gli obiettivi europei per la riduzione delle emissioni entro il 2020». Soddisfatto l'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti: «Voglio ringraziare il ministro Prestigiano per la passione che ha messo in questo progetto e mi auguro che con la stessa passione verranno

messi a punto tutti gli altri elementi necessari per cantiere tutti gli investimenti».

Con 2,2 miliardi di euro di investimenti, fino a 3.500 persone impegnate nei 5 anni di lavori, il progetto prevede di passare dagli attuali quattro gruppi (2.640 megawatt) a tre gruppi a carbone ad alta efficienza (1.980 megawatt) e basso inquinamento.

